

Alle testate Giornalistiche

COMUNICATO

Reparti Mobili o “Immobili” come li volete?

Gli ultimi mesi hanno visto le televisioni nazionali, le testate giornalistiche, i social, enfatizzare gli scontri che si sono avuti tra la Polizia ed i manifestanti, facendo passare i “poliziotti” come violenti. I fatti che si sono verificati a Pisa nel corso di un corteo pro-Palestina, a Bologna per dire no all’abbattimento di alberi al Parco Don Bosco, a Salerno negli scontri prima della Partita di calcio Salernitana-Fiorentina, devono essere fermamente condannati dall’opinione pubblica e dalla magistratura. Bene ha fatto il Ministro dell’Interno a schierarsi subito dalla parte dei “poliziotti”, che scendono in strada al servizio dello Stato per garantire i principi costituzionali della libertà di manifestare anche il dissenso. Tutto ciò, però, non deve rivoltarsi a discapito degli operatori di polizia, che per evitare disordini e situazioni molto pericolose devono intervenire anche con le “manganellate”. Alla fine di ogni manifestazione, o quasi, il bollettino è di poliziotti feriti e indagati. Qualcosa non funziona nel modo giusto. Si rischia l’immobilismo per non avere guai. Non si può andare al lavoro col rischio di essere presi di mira dai manifestanti che per dare sfogo alla loro rabbia e non poter usare il manganello per arrestare la violenza gratuita che nasce tra i manifestanti. Tutta la politica deve essere unanime a tutela dei poliziotti affinché i manifestanti violenti capiscano che le manganellate sono legittime e non censurabili, perché sono solo azioni a difesa e protezione delle libertà democratiche messe in pericolo da manifestanti che devono altresì essere individuati e puniti con aggravanti specifiche in quanto mettono in pericolo migliaia di persone.

Le regole d’ingaggio devono essere certe onde evitare di accusare i poliziotti di violenza; stesse regole che devono essere certe anche per tutti i manifestanti, ovvero che l’ordine dell’autorità non può essere calpestato e la distanza di sicurezza che gli stessi manifestanti devono mantenere al fine di tutelare, tra le altre, anche la sicurezza del personale in servizio.

Con preghiera di divulgazione a mezzo stampa.

Roma, 8 maggio 2024

La segreteria Nazionale ADP